

LA SCUOLA PRIMARIA DI GORZONE



Il plesso di Gorzone si caratterizza, da alcuni anni, per l'applicazione del metodo Montessori e offre un percorso di crescita nel quale il bambino è il protagonista della propria educazione. Ad oggi la scuola conta circa un centinaio di alunni divisi in biennio e triennio e circa una decina di docenti di ruolo.

Il biennio lavora con un gruppo classe eterogeneo per età (classe 1° e 2°) condividendo spazi, materiali, insegnanti.

Il triennio opera con classi omogenee per età che condividono tra loro alcuni momenti educativi, alcuni materiali e gli spazi del corridoio comune.

Il gruppo docenti si è formato e specializzato nel metodo Montessori attraverso i corsi di differenziazione didattica ed è in costante aggiornamento. Ogni anno si seguono seminari tematici, programmazioni tra scuole Montessori e si partecipa alla supervisione che da circa due anni viene fornita al plesso da un formatore proveniente dall'Opera Nazionale Montessori.

IL BAMBINO NELLE SCUOLE PRIMARIE MONTESSORI

«L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.» Maria Montessori

Per realizzare una scuola autenticamente montessoriana inizio e guida è l'osservazione del bambino e delle bambine e la fiducia che gli adulti ripongono in loro e nel naturale desiderio di ciascuno di imparare.

Scriveva Maria Montessori:

“Il bambino è la più grande e confortante meraviglia della natura, non un essere senza forza, quasi un recipiente vuoto da riempire della nostra saggezza, ma il costruttore della sua intelligenza, l'essere che, guidato da un maestro interiore, lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma, alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo. Noi insegnanti possiamo soltanto aiutare l'opera già compiuta.”

In questo contesto l'educazione è intesa come “aiuto alla vita”. Il presupposto è che il bambino non impara, costruisce se stesso ed il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con gli altri. Tutti, inseriti in un ambiente adatto e scientificamente preparato come quello di una scuola Montessori, manifesta naturalmente il desiderio di imparare e lavorare. Importante è che l'adulto costruisca un ambiente che risponde alle richieste interiori dei bambini e delle bambine. Dove l'ambiente è inteso non soltanto come spazio fisico composto da mobili e oggetti quanto ricco di proposte, uscite e relazioni. A scuola, come in famiglia, è importante che il bambino trovi le

condizioni per sviluppare la propria indipendenza ed esercitare la propria libertà, intesa come la possibilità di costruire le proprie competenze ed i propri saperi in un clima di rispetto per la sua integrità spirituale e psichica. Un bambino libero non è un bambino che può fare tutto ciò che vuole, ma che apprende in modo autonomo secondo il continuum dei suoi interessi e dei suoi bisogni. I bambini della scuola primaria in particolare, si trovano in quello che Montessori definisce “secondo piano di sviluppo” ed hanno “fame di cultura”, vogliono comprendere il mondo e le leggi che lo governano. Il pensiero ispiratore della metodologia montessoriana “Aiutami a fare da solo”, si trasforma e diventa “Aiutami a pensare da solo”. La sfera intellettuale, così come quella morale, ricoprono sempre maggiore importanza, i bambini si emancipano dalla dimensione sensoriale per acquisire sempre più la capacità di astrarre e sono in grado di usare l’immaginazione.

Le caratteristiche principali di questa fascia d’età sono:

- il bisogno di relazione
- la capacità di immaginare
- il vigore fisico
- il dominio della lettura e della scrittura
- la capacità sempre crescente di ragionare in astratto.
- la maggiore indipendente anche da un punto di vista morale e si pone domande, come: Chi sono io? Quale è il mio posto nell’universo? Perché sono qui? Cosa è bene? Cosa è male?

La risposta fornita da Maria Montessori alle richieste dei bambini in questa età è chiamata educazione cosmica, il pilastro educativo per la scuola primaria Montessori. L’educazione cosmica promuove l’esperienza del bambino nel mondo, è la chiave per decodificare l’universo ed accedere al sapere. Il bambino che prima aveva bisogno di imparare a destreggiarsi e orientarsi nell’ambiente, ora ha bisogno di farlo nel mondo della cultura. In questo approccio educativo si parte dal tutto per arrivare al dettaglio e ogni dettaglio è di nuovo riferito all’intero. Qui, la specializzazione della conoscenza e l’interdisciplinarietà crescono insieme, integrandosi e completandosi. Le discussioni all’interno del gruppo, e la creazione di occasioni di confronto tra bambini di età mista, la responsabilità di ognuno nei confronti dell’altro e la promozione dell’empatia, sono alcuni degli elementi che, nella scuola Montessori, aiutano a sviluppare il senso morale, il rispetto e la comprensione delle differenze. Come prima dei 6 anni il bambino è centrato su se stesso e desidera esplorare l’ambiente che lo circonda, con l’arrivo nella scuola primaria, il suo interesse si espande verso una dimensione intellettuale, relazionale e spirituale. In questo periodo il bambino organizza il piano astratto dello spirito umano, ha fame di conoscenza e desiderio di capire, è attratto dalle regole del vivere sociale, si mette in discussione e si pone problemi morali. Cosa fa Esplora, ricerca, cerca di comprendere ogni aspetto dell’agire umano nello spazio e nel tempo, osserva la natura e le sue manifestazioni, ne classifica i fenomeni. Saper leggere gli permette di entrare in relazione con il sapere. Scrivere gli permette di lasciare la propria traccia. Le relazioni di gruppo diventano sempre più significative, il benessere del bambino dipende ora dalle proprie relazioni con gli altri. I bambini di questa età acquistano sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole.



L'AMBIENTE

«L'ambiente deve essere ricco di motivi d'interesse che si prestano ad attività e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze.» Maria Montessori

Le aule di una scuola Montessori si compongono generalmente di due spazi comunicanti, organizzati ed allestiti in modo scientifico dagli insegnanti ed in cui i bambini possono muoversi liberamente. Attraverso il lavoro, basato sulla libera scelta, gli alunni costruiscono le proprie competenze cognitive, scientifiche e relazionali, accompagnati da adulti che valorizzano l'autodisciplina, assecondano i bisogni e le attitudini di ognuno, coltivando un clima di libertà. L'aula è organizzata in modo da favorire ed incoraggiare l'attività del bambino che, posto al centro del processo, impara attraverso l'interazione, mediata dall'insegnante, con il materiale. Il maestro e la maestra hanno il compito di organizzare il lavoro, presentare i materiali ed osservare i progressi del bambino. I materiali, presenti in unica copia nell'ambiente, sono posti in scaffali bassi e senza ante, e sono quindi accessibili ai bambini che possono prenderli, utilizzarli e rimetterli in ordine alla fine del loro lavoro. L'ambiente montessoriano è proporzionato alle capacità motorie e cognitive dei bambini, permettendogli così di padroneggiarlo: il mobilio è leggero e facilmente adattabile alle esigenze di lavoro degli alunni. Oltre a banchi e sedie, ci sono tappeti che i bambini possono srotolare e stendere sul pavimento per lavorare. Lo spazio dell'aula si estende anche alle zone limitrofe, come i corridoi e laddove è possibile, giardini e biblioteche. In questi spazi i bambini possono muoversi liberamente solo dopo essersi accordati preventivamente con gli insegnanti, con cui concordano anche le modalità ed i tempi. La responsabilità dei bambini è dell'intero gruppo di adulti a cui sono affidati ed è importante che i bambini stessi possano sperimentare autonomia ed indipendenza nel movimento e nella scelta delle attività. Devono dominare l'ordine, la calma e l'armonia in modo da permettere agli alunni di orientarsi e muoversi nello spazio, in un contesto rassicurante dal punto di vista emotivo. La cura dei particolari e l'utilizzo di oggetti fragibili favorisce la scoperta dell'errore da parte del bambino e la conseguente autocorrezione. L'ambiente scolastico montessoriano è quindi un ambiente di vita in cui tutti, bambini ed insegnanti, sono impegnati nella cura e nel mantenimento dell'ordine.

Esso favorisce:

- la sperimentazione e il lavoro individuale
- la lettura e la consultazione di testi con un'essenziale biblioteca di classe
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e le uscite di osservazione
- l'apertura alla realtà extra-scolastica e al territorio
- le attività manuali, ma sempre collegate allo sviluppo della mente.

Nella scuola primaria in particolare, l'ambiente ha come compito ulteriore quello di promuovere l'attività e la socializzazione, favorendo la sperimentazione ed il lavoro individuale e di gruppo. In un tale contesto può succedere che i bambini si muovano in ambienti non strettamente sorvegliati da un adulto.



LE LEZIONI ED IL MATERIALE

«Bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare, offriamogli il mondo.» Maria Montessori

Nella scuola Montessori i materiali hanno lo scopo di affinare la sensorialità e l'intelligenza e vengono utilizzati dai bambini in un contesto basato sulla libera scelta, che asseconda i bisogni e le attitudini di ognuno. Attraverso il materiale i bambini costruiscono le proprie conoscenze e sperimentano la propria autonomia nell'esperienza dell'autocorrezione. L'insegnante ha il compito di presentare in maniera esatta l'uso del materiale e di impedirne l'utilizzo errato. Le presentazioni possono essere individuali o di gruppo e sono funzionali all'avvio del lavoro libero, fase in cui ogni bambino lavora seguendo la propria spinta interiore. In questa fase, il bambino è accompagnato ed osservato dai maestri, nel suo percorso di apprendimento e scoperta del mondo. Oltre alle presentazioni ed al lavoro libero, la scuola Montessori prevede altre modalità di lezione: le grandi lezioni rivolte all'intero gruppo classe, per raccontare e colpire l'immaginazione del bambino; la lezione chiave e quella complementare sui dettagli, per uno studio più analitico e dettagliato dei fenomeni. Ci sono infine le conferenze attraverso cui i bambini hanno la possibilità di esporre e condividere con i compagni il loro lavoro di ricerca, acquisendo ed esercitando così competenze trasversali come parlare in pubblico e lavorare in gruppo. Ai materiali montessoriani, man mano che il bambino raggiunge l'astrazione, sono affiancati anche materiali predisposti dall'insegnante, purché si prestino ad essere utilizzati con le modalità specifiche del Metodo. La funzione del materiale non è infatti quella di spiegare, bensì di rispondere ai bisogni della mente del bambino. Non sono dunque sussidi didattici, ma veri e propri materiali di sviluppo. Attraggono l'attenzione perché belli ed armoniosi, favoriscono il movimento e la manipolazione, guidano l'attività affrontando una difficoltà alla volta, permettono il controllo dell'errore, rispettano i ritmi individuali di apprendimento e, attraverso azioni concrete, favoriscono i processi di organizzazione ed astrazione del bambino.

L'INSEGNANTE «La preparazione che il nostro metodo esige dal maestro è quella dell'esame di se stesso.» Maria Montessori

Nella scuola Montessori l'azione dell'insegnante è perlopiù indiretta e consiste principalmente nella predisposizione e nella cura dell'ambiente. I maestri perdono il carattere di centralità, sia come soggetti di docenza, sia come soggetti di controllo. Nella scuola primaria tuttavia, hanno un ruolo solo apparentemente passivo. Hanno infatti il compito di risvegliare l'interesse dei bambini fornendo loro la chiave con cui comprendere e costruire concetti. Il maestro e la maestra montessoriani non devono saper rispondere a tutte le domande, ma dare consigli per trovare risposte. Conoscono l'uso e la sequenza dei materiali, le modalità di presentazione e, attraverso un'osservazione sistematica dei bambini e della loro interazione con essi, riorganizzano l'ambiente, sempre considerando i tempi di apprendimento e le individualità di ognuno. Gli insegnanti di classe della scuola hanno seguito il corso speciale di differenziazione didattica dell'Opera Nazionale Montessori, l'unico autorizzato con Decreto Ministeriale dal MIUR. In caso di assenza, si procederà, quando possibile, alla nomina di un supplente provvisto di specializzazione in didattica Montessori. Gli insegnanti non in possesso di un titolo di specializzazione, sono tenuti a prendere visione del progetto educativo della scuola Montessori in modo che la loro azione non risulti contraddittoria con i principi educativi della sezione.





IL CURRICOLO, LA PROGRAMMAZIONE E LE COMPETENZE

Premessa

Il curricolo nella scuola Montessori è l'espressione operativa di un programma o di un corso di studio organizzato secondo particolari assunti psicologici che ne motivano sia i processi, sia i metodi. Nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono né il punto di partenza, né il punto di arrivo, ma modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino. In questo contesto gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati dal bambino, nella sua diretta esperienza con il materiale e con gli altri strumenti di studio.

La didattica montessoriana è definita, infatti, psicodidattica e le stesse discipline sono psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica. Pertanto il curricolo che si propone è piuttosto il programma del lavoro culturale del bambino, da egli stesso rivelato nel corso di una secolare esperienza educativa. È la scoperta e la descrizione della cultura infantile studiata e descritta da Maria Montessori, che ne ha illustrato anche la nascita, lo sviluppo ed i contenuti, oltre al modo in cui il bambino la incarna diventando colto e competente. Nella scuola Montessori non vi è una suddivisione curricolare delle discipline tra gli insegnanti che, se necessario, si suddividono gli ambiti solo a livello organizzativo, mai operativo, allo scopo di curare ed organizzare l'ambiente ed il materiale. In questo modo il lavoro del bambino non viene influenzato dalla presenza e dal ruolo del singolo insegnante. La programmazione nella scuola Montessori consiste in gran parte nella preparazione e nella cura dell'ambiente che, in base alle osservazioni condotte dagli stessi insegnanti durante il lavoro libero, viene organizzato allo scopo di corrispondere il più possibile ai bisogni ed al grado di maturazione di ogni singolo bambino. La programmazione montessoriana è anche l'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti nella classe, da cui si ricavano le risposte metodologiche e psicologiche per operare. La programmazione montessoriana non consiste quindi in un percorso deciso a priori, frazionato in tempi pensati e decisi dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale. È piuttosto un quadro generale delle attività con cui il bambino si potrà confrontare nel corso di uno o più anni. Anche nella scuola Montessori, le competenze da raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione, sono definite dai Piani di Studio Provinciali, oltre che dallo specifico curricolo montessoriano. Questi definiscono il profilo dello studente sia da un punto di vista globale, sia in relazione alle competenze delle diverse aree di apprendimento.